LIBERTA'. N.° 39. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(9 Marzo 1799.)

ANNO II. DELLA LIBERTA'.

OLIM NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Bestialità degli animali ragionevoli. = Consiglio de' Giuniori. = Varietà. = Notizie della Settimana. = Messaggio del Direttorio al Consiglio de' Sessanta. = Consiglio de' Seniori. = Notizie estere. = Avviso agli Associati.

BESTIALITA' DEGLI ANIMALI RAGIONEVOLI.

(*Continuazione.*)

Proseguiamo le nostre osservazioni instruttive sull'Umane Bestialità, e accompagniamo questi Animali *ragionevoli* di due piedi nel loro brevissimo viaggio dalla nascita alla morte, per meglio ammirare, nelle diverse stazioni della vita, i mirabili risultati della loro *ragione.*

Hanno essi penetrato, colla loro acutezza, che la nostra Madre Natura non è poi così saggia e provida, come pare, e che la maggior parte delle sue operazioni hanno bisogno di essere rettificate; si sono perciò accinti a migliorare il suo sistema, e contrariare la sua direzione. „ Non sarà mai vero, dicono „ essi, che ci lasciamo guidare dalla Natura, „ come le bestie *irragionevoli* " E hanno cominciato a riformare ogni cosa, e riformare, in primo luogo, la nostra maniera di nascere; e sono riusciti, se non tutti, almeno una parte di essi, a fare la loro entrata nel Mondo con distinzioni, e meriti, e altre prerogative innate, alle quali veramente non aveva mai pensato la Natura. Altri di essi, per esempio, vengono alla luce colle vene ripiene di un sangue più *chiaro*, e più *puro*; a differenza di molti altri, il cui sangue è o*scuro* e *macchiato*; e i primi, in forza di quel sangue prelibato, hanno una abilità ingenita, e sono nati fatti per comandare; i secondi invece non sono buoni ad altro, con quel loro sangue *immondo*, che a ubbidire e servire.

Io credo che fra le Bestie, e cito volentieri l' Asino, che mi è sempre parso il più Omogenio, io credo che fra gli asini non vi sia mai stato un asino, che abbia preteso di esser nato più asino degli altri: non vi è che l' uomo, che abbia inteso di obbligare la Natura a variare il suo ordine, e creare, suo malgrado, in due classi distinte, l'una inferiore e l' altra superiore, la specie umana.

Appena è nato l'animale, o *ragionevole*, o *bruto*, che gli prepara la Natura, e gli addita il suo nutrimento in seno alla Madre, che gli ha dato la Vita. L' animale *bruto* sente l'invito della natura, e succhia il suo latte; ma l'animale *ragionevole*, per un grande raffinamento d' ingegno, è staccato dalle poppe materne, impinguate per lui, e tratto a ricercare in seno a una Donna, che non gli appartiene, il nutrimento di un altro figlio. Hanno tanto raffinato le Donne, che sono quasi arrivate a liberarsi dal peso della maternità; e hanno tanto raffinato gli Uomini,

e vanno sempre più raffinando di giorno in giono con nuovi costumi, che sono quasi liberati anch' essi dal peso, per altro meno grave, della paternità; e pare che siano riusciti a trovare le vie, e introdurre la moda di farsi fare dagli altri i loro figlj.

Non vi è niente di più insopportabile, per chi è dotato di *ragione* umana, che vivere in mezzo alla sua famiglia, e occuparsi di educare i proprj figlj. Devono essere rilegati questi animaletti, perchè divengano anch'essi *ragionevoli* come i loro Genitori, devono essere rilegati, lontano dalla Casa Paterna: e se sono femine, devono esser chiuse in una sacra prigione; e se sono maschj, devono essere confinati per molti anni sotto un altro Cielo. Si ha almeno il vantaggio, che quando ritornano, non riconoscono i loro Genitori, e non vi è pericolo che vi siano affezionati; e si ha un secondo vantaggio, che prendono i costumi di un paese, ove non devono vivere.

Si tratta poi di accoppiare insieme questi animali *ragionevoli*, perchè ne nascano degli altri, e si moltiplichi questa razza preziosa: la Natura ha divisate le copie; le tali femine, avvenenti e vezzose, sono create visibilmente per i tali maschj ben formati e leggiadri; e sono rimarcabili più o meno le convenienze delle altre figure; che sembrano destinate a vivere riunite. - La *ragione* però ha variate e invertite queste destinazioni della Natura, e ha fatto gustare agli Uomini degli assortimenti più *ragionati*. Bisogna sapere che questi Uomini hanno tutti un cognome appellativo, per essere distinti gli uni dagli altri: E bisogna sapere ancora che hanno essi trovato, non so come, nelle viscere della terra, certi metalli rossi e bianchi, che si sono divisi tra di loro in una proporzione sommamente ineguale. Vuole dunque la *ragione*, che quando si tratta di accoppiare insieme un Maschio e una Femina, si assortiscano i cognomi, e i metalli, e non si badi ad altre convenienze di figura, di età, o di carattere; perchè la cose meno significanti in queste unioni sono le persone che si uniscono; e una figuraccia usata e deforme, che possiede un bel cognome, e una gran quantità di quelli metalli rossi e bianchi, è nata fatta, *ragionevolmente* parlando, per essere accoppiata alla figura più amabile della terra.

Quel che vi è poi, in così fatte unioni, di più sorprendente, per la *ragionevolezza*, si è, che quando un Uomo si è scelto una Compagna, non deve andare in sua compagnia, e *ragion* vuole, che questa sua Compagna sia accompagnata da un altro; e se accadesse mai, che il Ciel ne guardi! che taluna di queste Coppie si facesse vedere sempre unita, e in perfetta corrispondenza, questa Coppia si segnerebbe a dito, come *irragionevole*, e sarebbe disonorata.

(Sarà continuato)

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta del primo Marzo.

Il Consiglio si è occupato dell' organizzazione di un Tribunale di famiglia. Questo Tribunale, composto da tre de' più prossimi parenti, è diretto principalmente a conciliare le contestazioni, che spesso insorgono nelle private famiglie, alla riforma de' pubblici costumi, e alla conservazione della morale.

Seduta de' 2 Marzo.

Si continua la discussione sul Tribunale di Famiglia. La deliberazione si riporterà allorchè sarà convertita in Legge.

- Un messaggio del D. E. trasmette i conti del Ministro di Guerra, e Marina, e chiede de' nuovi fondi per questo dipartimento. Il Consiglio delibera lire 300 m.

- Si discute, ed approva il progetto di vendita di tanti beni Ecclesiastici per 5 milioni.

- Sopra un rapporto del Presidente sulla dimanda della Municipalità di Sestri a Ponente, per essere autorizzatta ad alienare porzione di quei siti arenili. Si delibera un messaggio al D. E. per le coerenti informazioni.

- Il D. E. richiama l' attenzione del Consiglio sulle angustie della Cassa Nazionale. In questa disgustosa situazione, scrive egli, altra risorsa non si presenta alla mente fuori di quella, che si può ritrarre dalla vendita pronta di una porzione de' beni Nazionali; tuttochè il Ministro delle finanze non conti neppure, che momentaneamente sopra di questa stessa risorsa.

Seduta de' 3 Marzo. VACAT.

Seduta de' 4 Marzo.

Si rettifica, e trasmette ai Seniori una deliberazione per cui saranno posti in vendita tanti beni Ecclesiastici per la somma di 5. milioni. Questi si prenderanno da tutto lo Stato. La vendita si farà dal Ministro delle Finanze, in conformità di quelle fatte fino alla concorrenza d' un milione. Le municipalità riceveranno le offerte, e le trasmetteranno al detto Ministro. In pagamento di essi beni si riceveranno due quinti delle azioni distribuite ultimamente di due milioni. Col prodotto di questa vendita si pagheranno le azioni residue, le pensioni, i frutti di S. Giorgio ecc. Per due mesi è sospesa la legge che autorizza le municipalità alla vendita di detti beni.

Il Consiglio si chiude in Comitato segreto, dopo del quale approva due deliberazioni. Colla prima si mettono 10. giorni di arresto a chi non si farà iscrivere nel registro della Guardia Nazionale: si autorizzano i Consiglj di disciplina a duplicare le pene d' arresto già fissate con altra legge, e farle eseguire con mezzi coattivi dopo l'invito del Presidente di esso Consiglio: si ristringe l'obbligo dagli anni 17. ai 50. e si eccettuano i medici, chirurghi, e inservienti con paga agli Spedali.

Colla seconda deliberazione il Consiglio scioglie la gran questione del terzo, e decide che il terzo di sessanta (numero completo de' Rappresentanti) essendo venti, e anche venti quando i Rappresentanti sono ridotti a 44. Decide cioè che dagli attuali ne saranno a Maggio estratti 20; e 10. dai Seniori qualunque sia per essere il loro numero.

Seduta de' 5. Marzo

Si apre la discussione per la terza volta, e si approva un progetto contenente le disposizioni generali per la formazione del registro Civico, Militare, registro de' matrimonj, de' vivi, e de' morti, che si dovranno tenere dalle Municipalità.

- Si approva pure altro progetto sulle attribuzioni de' Censori della Contabilità.

- Un messaggio dal D. E. trasmette il rendimento de' conti di tutte le partite, che dal C. L. sono state assegnate al D. E. dall' epoca della sua installazione fino a tutto il 23 Gennajo.

- Altro messaggio prendendo in esame lo stato attivo, e passivo delle Finanze eccita il Consiglio a molte misure indispensabili per la sussistenza della Repubblica. L' oggetto di questo messaggio interessa tutta la Nazione; essa deve secondare le misure che prenderà il C. L. e conviene perciò, che ne conosca i motivi. Ed è per questa ragione che si riporterà quì appresso per intiero.

Seduta de' 6 Marzo

Sopra un rapporto di *Piccardo* si deliberano ll. 140 mila per indennizzazione ai Capitani *Dodero*, e *Sciaccaluga* de' due bastimenti Liguri portati via dagl' Inglesi contro la fede de' trattati, nella rada di Livorno.

- Si apre la discussione sopra un progetto d' amministrazione economica de' beni Ecclesiastici avocati alla Nazione - Questa deliberazione fra molte parole, porta 1. che di questa amministrazione ne saranno incaricate le Municipalità, e in Genova il Comitato de' pubblici stabilimenti. 2. che il prodotto sarà *indilatamente* passato all' esattore giurisdizionale senza poter disporre della minima parte; ma quanto alle spese della necessaria manutenzione possono le Municipalità rilasciare de' mandati al ricevitore pagabili col prodotto de' fondi medesimi.

- Segue il rapporto della Commissione sul Capitale, che doveva ancora assegnarsi in luogo della pensione vitalizia alle Monache, Converse, e Laici; che resta fissato come segue:

Alle Monache da coro fino all' età d'anni 40.	ll. 4000
Dai 40 anni fino ai 50	ll. 3500
Dai 50, fino ai 60	ll. 3000
Per le stesse oltre i 60 anni	ll. 2500
Alle Converse professe indistintamente	ll. 1600
Ai Laici professi	ll. 1300

Entro il termine di 6. mesi si dovrà manifestare alla rispettiva Municipalità l'intenzione di presciegliere il Capitale in luogo della pensione; e i mandati di questi Capitali, come pure quelli delle pensioni sono ricevuti in ogni tempo in pagamento de' beni venduti dalla Nazione. L' armento della pensione per motivo di vecchiaja si estende ai ciechi, e agli infermi obbligati a letto la maggior parte dell'anno.

Seduta de' 7. Marzo.

De' Ambrosis a nome della Commissione, propone, che per le spese del Culto, e per la manutenzione de' Locali si metta ogni anno a disposizione de' Superiori e Superiore delle superstiti Corporazioni religiose la somma di lir. 1500. per ciascheduna. – *Gattorno* osserva, che non tutti i Monasteri dello Stato hanno gli stessi bisogni, e chiede che sia ragguagliata sul numero degl' individui. – *Figari* fa riflettere, che le medicine, i Cappellani, e la manutenzione non possono certo pagarsi colla tenace pensione loro assegnata, e siccome d'altronde dovranno i Superiori renderne conto, appoggia il progetto della Commissione. *Odini* sul riflesso che i Monasteri della Centrale son più numerosi chiede, che questo sussidio si porti a lir. 2000. – *Gianneri* trova bensì necessario, che si fissi una somma per la manutenzione del Locale, ma non pel mantenimento de' Cappellani. La Nazione, dic' egli, pensiona uno sciame di Frati, perchè mai non possono con una legge obbligarsi a servire le Monache in ciò, che riguarda il Culto? La Nazione impiega pure altri Cappellani degli Spedali, delle Galee, quando a tali servizj potrebbero astringersi tanti frati pensionati, e che vivono continuamente nell' ozio. Egli dimanda che la Commissione prenda in esame questi riflessi, e redigga un progetto coerente. (Approvato.)

– Si ripiglia nuovamente la discussione sulla restrizione delle Municipalità e loro attribuzioni, e dopo l'approvazione di 28 articoli si sospende, ed aggiorna.

VARIETA'.

Mi ricordo di aver letto, che nel primo anno della Rivoluzione di Francia, solo in Parigi, si contavano *aux petites maisons* ottocento pazzi più del solito. Anche nella Liguria i rovesci, e i cangiamenti stranissimi, inseparabili dalle vicende rivoluzionarie, hanno fatto dar di volta al cervello di alcuni, ma ossia effetto del clima, ossia che i Liguri non abbiano un cervello sì volatile, come taluno crede, noi non abbiamo avuto l'onore di contare, almeno fin' ora, nemmeno in proporzione di popolazione, un numero così grande di pazzi; e questi stessi, che lo sono divenuti, non sono punto furiosi, nè mancano di frequenti lucidi intervalli. Ora una pazzia di un carattere sì benigno, e che prova non esigere le solite precauzioni per la custodia di tali ammalati, ha dato luogo ultimamente luogo ad una scena assai curiosa.

Annojati alcuni pazzi de' più arditi del soggiorno malsano de' sotterranei della Fabbrica dell' *Ospedaletto*, e risoluti di respirare un' aria libera, e di vendicarsi di una lunga prigionia, si sono destramente impadroniti della porta; hanno fatto uscire tutti i loro compagni, e chiusi dentro gl' imprudenti loro custodi. Gl' *incurabili*, che, come è noto, soggiornano nello stesso Spedale, vedendo sboccar fuori i pazzi, e temendo qualche sinistro accidente dalle loro furie, si sono posti in moto per fuggire, o per nascondersi. Ma i prudenti Inspettori avevano prevenuto l'evasione de' pazzi facendo chiudere a tempo le porte, e bel bello si sono accinti ad indurli a ritornare alle rispettive loro cellette. Or qui grande è stato il loro imbarazzo, ed ecco come: I pazzi di diverse specie si erano nel bisbiglio confusi tra di loro, e mischiati cogl' *incurabili*, cosicchè per discernerli, e riconoscerli si è dovuto formare una specie di *Tribunale de' pazzi*, inanzi al quale sono dovuti passar tutti in revista. Ecco il processo di alcuni:

Giudice. Chi è quell' uomo sì pensieroso, e colle mani piene di scritti, e di progetti?

Custode. E' un pover' uomo impazzito per il ben pubblico: egli non ha che cinque, e mezzo, e vogliono obbligarlo a spender dieci. Ei grida sempre: *Riforma*, *e danari.*

Sentenza. I suoi progetti son ottimi, ma le sue dimande sono ineseguibili. Compatitelo, la sua malattia è incurabile.

Giud. E quei Cinque che credono di comandare, e fanno a modo d'altri?

Cust. Lo spavento li ha fatti rifugiare qui: del resto la loro mente è sana; e il carattere della loro malattia è innocuo.

Sent. La paura è malattia incurabile. Basterà che si conservino *sani*, *ed innocui.*

Giud. E tutti quei là col ricamo, e colla piuma?

Cust. Vi sono tra questi molti buoni Cittadini, e de' pazzi ambiziosi.

Sent. Non li perdete di vista.

Giud. E quell' uomo, piccolo di statura, col crine rabbuffato, che parla al Popolo d'oggi come avrebbe parlato al Popolo di Sparta?

Cust. E' un Pazzo ridicolo, ma pericoloso.

Sent. Mettetelo in una gabbia di ferro.

Giud. E quelli sei gruppi di persone colla medaglia a triangolo?

Cust. Sono letterati, che cercano d'istruire, ma non hanno mezzi, nè protezione.

Sent. Questo progetto è impossibile. Mandateli a prender aria.

Giud. E chi son questi sì affaccendati, e con tante carte in mano?

Cust. Questi pure pretendono istruire con due o tre fogli per settimana, che vendono al Pubblico.

Sent. L'istruzione pubblica non si paga: in questo caso i pazzi non son' essi; lasciateli in libertà.

Giud. Ma donde partono tanti gridi, e chi fa tanto strepito?

Cust. Sono i Pazzi furiosi.

...... Aspettavo con anzietà la sentenza, ma il timore mi scosse, e mi risvegliai.

Abbiamo viste in quest' ultimi giorni affisso un *Invito* del Ministro di guerra e marina, in cui dovendo conferire la carica di Piloto di una Barca cannoniera, invitava i Cittadini a comparire al suo Burò per essere ascritti, ed esaminati in seguito nelle qualità, e cognizioni necessarie a questo grado. E siccome, segue egli, l'eguaglianza comune a tutti i Cittadini esclude ogni parzialità, impe-

gno, e privilegio, perciò l'esame e le risposte verranno presentate in iscritto, e firmate dall' Inspettore di Marina, per indi passare all' elezione di quel candidato, che per merito, e cognizioni sarà riconosciuto per idoneo.

- Noi non abbiamo l' onore di conoscere il Ministro di Guerra e Marina; ma questo suo modo di conferire le cariche ci ha colpito, e lo riportiamo come un ottimo modello di quel che dovrebbero fare tutte le Autorità costituite nel conferire colla dovuta imparzialità i pubblici impieghi ai più degni, ed idonei Cittadini. E' cosa che fa ben torto alla Ligure Democrazia che un *invito* sì coerente ai principj, sia un esempio *unico* nel primo e secondo anno della Repubblica, in cui tutti gli impieghi e le cariche sono già distribuite!

Notizie della Settimana.

- *Domenica* 3 *Marzo*. Il Direttorio Esecutivo ha ringraziato,, in nome della Patria ,, la Guardia Nazionale del Centro per aver ,, conservato la tranquillità pubblica in ,, questa Comune nelle disgustose, e difficili circostanze, che hanno avuto luogo ,, ne' giorni 26 Febbrajo p. p. e successivi. ,, Il Direttorio è sicuro, che la Guardia ,, Nazionale del Centro continuerà col suo ,, patriotismo, col suo zelo per l' ordine ,, pubblico, e colla sua vigilanza a ben ,, meritare della Repubblica."

- *Lunedì*. L'Instituto Nazionale si è questa sera radunato in Sessione generale, e privata. Il Direttorio avendolo invitato a trasmettergli una lista tripla per eleggere da questa un Professore di Rettorica all'Università, in luogo dell' Abbate Massola, che ha ottenuta la sua dimissione, l'Instituto si è occupato di tale incombenza, ed ha scelto a formare le detta lista, *De-Benedetti*, *Rell*, e *Bertora*; i primi due, Membri dell'Instituto medesimo, e il terzo, attuale Professore di Grammatica all'Università. Si sono quindi fissati gli argomenti delle Memorie da leggersi nella Sessione pubblica de' 15 corrente. *Marrè* farà una dissertazione sulla Lingua Toscana, *Rell* sulle Massime che più convengono a un Popolo democratico, e *Tagliafico* sul vantaggio, e la facilità di convertire in Teatro l' ampio Locale di S. Domenico, che presentemente non serve che ad un Quartiere di Soldati.

- *Martedì*. Un'espresso, giunto al Generale *Lapoype*, reca la notizia, che gl' insorgenti del Monferrato sono stati attaccati, e totalmente sconfitti da un piccolo distaccamento di truppa Francese, comandata dal Generale *Grouchy*. Sull'invito di questo Generale si vanno quì praticando le maggiori diligenze per arrestare tutti quei fuggittivi ribelli, che tentassero salvarsi, e nascondersi nella Liguria; molti sono stati di già scoperti, ed arrestati.

- Sono arrivati jeri due bastimenti procedenti l' uno, in 12 giorni, da Palermo, l'altro in 28, da Messina. Il primo, in qualità di Parlamentario, ha quì condotto gran parte degli equipaggi in Palermo, a quali il Re ha confiscato tutte le proprietà. Sappiamo da essi, che tutti gl' indizj di una prossima rivoluzione si vanno manifestando in quell' Isola, e che la Corte va pertanto imbarcando in gran fretta gli effetti suoi più preziosi, per salvarsi al primo scoppio, e farsi trasportare in Inghilterra. Dalla deposizione del Patrone del secondo bastimento, che dopo essersi felicemente battuto con un Corsaro di Civitavecchia, ha avuto al suo bordo il Generale *Merlin*, comandante l' assedio di quella Piazza, sentiamo che i Francesi avevano cominciato l' attacco ai 27 p. p., e che tutte le misure erano prese perchè tra quattro giorni dovesse quella Città cadere in loro potere.

- *Mercoledì*. I Rappresentanti *Rossi*, *Torretti*, e *Bastreri* sono di quì partiti per recarsi in seno alle loro famiglie. Non si sa però, che abbiano ancora dimandata la la loro dimissione.

- *Giovedì*. Si dice, che i tre Cittadini eletti dal D. E. alla seconda Sezione della Commissione Criminale non accetteranno una tal carica. *Sbarbaro* ha già chiesta la sua scusa al C. L.

- *Venerdì*. Partirà questa sera una Galea, con una Barca cannoniera, e un Felucone, destinata a proteggere, per quanto le sarà possibile, la navigazione dei nostri Legni commercianti.

- *Sabbato*. Il Ministro dell' Interiore e Finanze è prevenuto dal nostro Ambasciatore *Roggieri*, a Milano, che sono state imbarcate a *Ponte-lago-oscuro*, e spedite per *Sale* num. 4811 mine fromento, che sono a conto del pagamento delle lire 800. mila tornesi, date in imprestito già da qualche mese alla Repubblica Francese. Una simile spedizione si sta preparando, e il Provisionario *Lelli* assicura, che il ritardo non è proceduto che dalla scarsezza, e dalla difficoltà di avere delle barche per il trasporto.

Messaggio del Direttorio Esecutivo al Consiglio de' Sessanta

Cittadini Rappresentanti.

Fino dallo scorso mese di Gennajo il D. E. interpellò i Commissarj della Tesoreria Nazionale sullo stato delle risorse, sulla partita residuale, ed eseguibilità delle somme, che fossero tuttavia dovute dai debitori della Nazione.

La risposta de' Commissarj presentò i risultati, che riconoscerete dalle carte originali, che vi si trasmettono.

Passò quindi il D. E. a richiedere dal Ministro delle Finanze un prospetto generale della forza, e dei pesi del di lui dipartimento; e gli fù questo rimesso con Messaggio del giorno 11 di Feb. p. p. Voi avete quì acchiuso in originale il prospetto medesimo.

La combinazione di questi lumi non fà, che spargere una luce sempre maggiore sullo stato deplorabile delle Finanze, e indicare con tutti i caratteri di una indispensabile urgenza la necessità di generalizzare, o di adottare delle misure, che possano far fronte ai bisogni dello Stato. Senza la pronta organizzazione di un sistema daziario, di cui vi state occupando, senza la savia distribuzione di una tassa personale, che sarà da Voi proporzionata ai mezzi de' Contribuenti, colle eccezioni prescritte dalla Costituzione, senza la creazione di tutte quelle altre risorse, che rispettando la povertà, e la giustizia, facciano soffrire i pesi della associazione politica a misura de' vantaggi, che se ne ricavano, e suppliscano nel tempo stesso a *quel vuoto*, che esiste nello stato attivo dell' amministrazione pubblica, la sorte della Libertà, e della Patria non sarà mai che precaria, il Popolo ondeggierà sempre tra il pericolo dell' avvilimento, e quello dell' anarchia, ed i suoi Magistrati non potranno che gemere inutilmente sui loro sforzi impotenti.

Sono questi i motivi, Cittadini Rappresentanti, per i quali Voi non avete mai cessato di occuparvi dell' importantissimo oggetto delle Finanze, e di quel necessario equilibrio, che in ben regolata Repubblica deve essenzialmente trovarsi tra le risorse, e le spese dello Stato; e sono questi i motivi, per cui il D. E. si crede in dovere di somministrarvi dei sempre nuovi argomenti di accelerare, quanto è compatibile colla gravezza somma della materia, le vostre determinazioni.

I calcoli estimativi delle percezioni indicate dal Ministro dell' Interiore, e delle Finanze, non presentano che una verisimile esigenza di 5. millioni, e mezzo, all' incirca. Le spese dell' anno trascorso a tutto il giorno 23 di Gennajo p. p. sorpassano i dieci. L' esigenza de' Creditori Nazionali non presenta che una risorsa momentanea, inadeguata, e difficile a realizzarsi in gran parte. I Beni Nazionali finiranno ben tosto di alimentare lo Stato. Anche deducendo dai dieci millioni, che si sono spesi nel decorso del primo anno dalla installazione del D. E., le spese straordinarie, che la difesa della Patria, e la presenza di una Guarnigione francese hanno reso neccessarie, la somma delle ordinarie sorpasserà sempre di molto l' introito; ed è altronde inutile di contare sulla soppressione delle spese straordinarie, in un tempo, in cui la Liguria è infestata nel suo Commercio, e minacciata nella sua esistenza politica, ed in cui il D. E. dirigge tutti i suoi sforzi ad assicurare, quanto è possibile, un resto di navigazione, e la difesa urgente delle Riviere.

La vostra sollecitudine porterà a questi mali un riparo, già preparato dalla vostra saviezza. Il D. E. lo attende con confidenza; e forte di quella massa imponente, che la riunione di tutti i lumi, di tutti i mezzi, di tutte le affezioni, di tutte le premure instancabili del Governo presenterà a i nostri nemici, non può che presagirne i più felici risultati... la conservazione della Libertà, il bene individuale de' Cittadini, e la gloria della Nazione.

4. Marzo. Anno 2.

Littardi, *Presid.*; Sommariva *Seg. gen.*

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 2, *e* 3 *Marzo*, vacat.

4 *Marzo.* Si rimette all' esame di una Commissione (*Garbarino*, *Boccardo*, *e Monteverde*) la deliberazione sulla vendita di 5. milioni de' beni Ecclesiastici, la quale

dovrà riferire 3 giorni dopo la stampa di essa.

5 *Marzo*. Un messaggio del D. E. trasmette i conti delle partite poste a sua disposizione dal giorno della sua installazione.

- La deliberazione che stabilisce in ciascuna Giurisdizione un'*Amministrazione Giurisdizionale* sul rapporto contrario di *Garbarino* è rigettata.

- Pervengono le deliberazioni sul modo d'estrazione del terzo de' membri de' due Consiglj, e sulla penale de' Cittadini, che ricusano di prestarsi al servizio della Guardia Nazionale. *Garbarino* parlando della prima ne promuove la sanzione *: ossia onere, od onore*, dic' egli, *la nostra missione; io amo, che altri ne vengano a parte nella maggior possibile ampiezza di numero.*

- Le deliberazioni sono entrambe appr.

6 *Marzo*. La deliberazione sul Portofranco, e nuova tariffa per il dazio delle mercanzie, è rimessa alla stampa, e creata una commissione di 5 membri per esaminarla.

- Si approvano ll. 300 m. pel dipartimento di guerra e marina.

- Il Comandante della Guardia del C. L. chiede ed ottiene la facoltà di assentarsi per 15 giorni dalla Centrale.

7. *Marzo*: Dopo lunga discussione è rigettata la deliberazione che stabilisce non riconoscersi nella Repubblica l'autorità de' Vescovi stranieri, e autorizza il D. E. ad aggregare alle Diocesi più vicine le popolazioni soggette a Vescovi esteri. La deliberazione è sembrata mal redatta, e si sono biasimate le espressioni di *abusiva*, ed *oppressiva*, colle quali si chiama in essa l'autorità esercitata da Vescovi stranieri.

La deliberazione sul registro civico-militare è aggiornata sino a che non siano ristrette le Municipalità.

8 *Marzo*. La deliberazione che accorda la scelta del Capitale in luogo della pensione alle Monache, e ai Conversi, e Converse, è approvata.

- La discussione sui Fedecommessi è aggiornata a Martedì prossimo.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 24 Febbrajo.

Il Generale Milet-Mureau ha rimpiazzato al Ministero della guerra Scherer, che partirà fra due giorni per prendere il comando in capo dell' Armata d' Italia.

- Due emigrati sono stati fucilati ne' scorsi giorni sulla pianura di Grenelle.

- Uno de' nostri Giornali ha fatto rimarcare la seguente bizarra combinazione fra i due Rè di Napoli, e di Sardegna. Ambedue son nati nell'anno *medesimo* (1751), si sono maritati nel *medesimo* anno, e nel *medesimo* anno sono stati rovesciati dal loro trono dal vincitore *medesimo*.

- Si aspetta a momenti Luigi Bonaparte a Parigi.

- Una Compagnia di Comici ha chiesto, e ottenuto in questi ultimi giorni dal burò delle relazioni estere dei passaporti per l'Egitto. Si crede che sia Bonaparte che li ha domandati al Governo. Potranno essi recitare ad Alessandria *la morte di Pompeo*.

- Un' Armata di osservazione forte di 75. mila uomini si formerà quanto prima, la di cui linea si estenderà lungo il Reno da Huningue fino a Dusseldorf, e di cui il Quartiere generale sarà nelle vicinanze di Francfort. Vi sarà inoltre nell' Alto-Reno un'armata attiva di 50 mila uomini; e tutte sotto il comando del Generale Jourdan.

- Championet è richiamato a Parigi, senza essere però *disgraziato*: non è così che la Repubblica riconosce i servigj, e paga gli allori de' suoi difensori. Il suo viaggio ha per oggetto degli schiarimenti sopra qualche contestazione insorta tra il Commissario Faypoult, e questo Generale.

Roma 28 Febbrajo.

Gl' insorgenti di Terni, e de' Villaggi vicini sono stati battuti, e dispersi dalle truppe repubblicane. La comunicazione è ora ristabilita fra Terni, e Spoleto, e la divisione del Generale Grabrovvski marcia ora verso Rieti per liberare questa Città, che è ancora bloccata. - Non è già questa una insurrezione di Popolo, nè di contadini, ma di soldati disertori, di partigiani del Re di Napoli, e di assassini guidati dalla disperazione, e dalla speranza del saccheggio; ma finora le armi della Repubblica sono state per tutto vittoriose.

- Si pretende che Championet sia richiamato a Parigi, e che sarà destinato al comando di un' altra Armata. Le truppe Francesi nel Territorio di Napoli verranno comandate dal bravo Macdonald, tanto benemerito della Repubblica Romana.

- Faypoult è tuttavia in Roma, e ha fatto anch' egli la sua comparsa nella Festa celebrata per l'anniversario della nostra politica rigenerazione.

- Il Direttorio ha esteso ampiamente i poteri del suo Ambasciatore Bertolio, accordando ad esso la facoltà, che l'articolo 369 della Costituzione Romana attribuisce al Comandante Francese; articolo, in forza del quale prima della ratifica del trattato d'alleanza il Consolato non può promulgare alcuna legge senza la previa sanzione del Comandante medesimo, mentre questo può fare di propria autorità quelle che gli sembrassero urgenti.

- Il Rappresentante Saliceti trovasi ancora in questa Città, ma dicesi che presto partirà per Napoli.

- Civitavecchia ha chiesto ne'giorni passati di capitolare, e si è offerta di aprire le porte alle truppe della Repubblica, e di ubbidire alle leggi Romane; ma il Comandante Francese avendo richiesto la consegna della Fortezza, i Deputati risposero, che gli abitanti non volevano la guarnigione di truppa estera. Quindi secondo gli ultimi riscontri si era cominciato l'attacco.

- Il *discredito degli assegnati* portando un gran danno al Commercio, verrá quanto prima emanata una legge, per cui saranno esposti alla vendita tanti Beni Nazionali per la somma di due millioni di scuti, che corrispondono alla quantità degli assegnati in circolazione.

Napoli 26 Febbrajo.

Il Generale Championet, tanto benemerito della Libertà Napoletana, è stato richiamato dal suo Governo. Se qualche cosa può allegerire il vivo rammarico, che tutti sentono per una tal perdita, si è il prossimo arrivo del bravo Macdonald, che è destinato a rimpiazzarlo.

- Il nuovo Governo si va tranquillamente organizzando in tutti i Paesi, e Città dello Stato. Alcune truppe però di vagabondi, e di disperati, a cui si uniscono molti di quelli, che sono usciti dalle prigioni, infestano i contorni di varie provincie, e assassinano i passaggieri, e interrompono le comunicazioni colla Capitale. Ma sono già partiti dei distaccamenti di truppe Francesi, e Nazionali, che non tarderanno a esterminare questi scellerati.

Torino 6 Marzo.

Abbiamo ricevuto dal Quartiere generale di *Acqui* le notizie ufficiali, che gl' insorgenti del Monferrato sono totalmente dissipati. *Strevi*, centro dell'insurrezione, ove un Corpo di Francesi fu massacrato, è stato saccheggiato, e incendiato; il Medico *Porta*, capo de' rivoltati, con altri trenta de' più colpevoli furono fucilati in Alessandria. Il Generale Grouchy ha fatto arrestare i membri delle nuove Autorità costituite, ha messo una contribuzione militare sui paesi ribellati, e ha prese tutte le più forti misure per ricondurre dapertutto la tranquillità, e il buon ordine.

Il Vescovo d'*Acqui* ha ricevuto dal detto Generale una lettera di ringraziamento, e di soddisfazione per la condotta patriotica, ed esemplare da esso tenuta. Gli amici della libertá hanno sparso delle lagrime di riconoscenza súlla morte di *Bruni*, Arciprete di Montechiaro, che si è fatto uccidere piuttosto che permettere di lasciar suonare campana a martello nella sua Parrocchia.

- Il Governo Provvisorio ha decretato che nel prossimo Aprile si riaprirà la Fiera di Alessandria, sospesa già da molti anni.

Rastadt, 25 Febbrajo.

Sono più di dieci giorni, che è spirato il termine perentorio, in cui i Plenipotenziarj Francesi dovevano ricevere la risposta sulla marcia de' Russi. —— Le Truppe fanno de' continui movimenti, sempre avanzandosi, e già sono in presenza. Nondimeno le trattattive non sono ancora sospese. —— Oggi ai detti Plenipotenziarj è giunto un Corriere da Parigi, e si crede che porti delle istruzioni favorevoli alla pace. L'Armata Francese è forte di 100 mila Repubblicani, impazienti di battersi. Un Granatiere ha detto, che *il primo Russo*, che gli riesce di far prigioniere, vuole *spedirlo al Museo di Parigi.*

AVVISO

Agli Associati

Il presente N. 39. è l'ultimo del Trimestre. - Invitiamo pertanto i nostri Associati, e segnatamente quelli delle due Riviere a rinovare in tempo il loro abbuonamento, affinchè sia mantenuta l'esattezza, e il buon ordine nelle spedizioni, e nella distribuzione.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N. 749.

215989